

## **FNP CISI**

SABATO 6 OTTOBRE 2018 Giornale di Cantù

Cantù 10

IL COMMENTO Emilio Didonè: «Per fare cassa e trovare i soldi per le recenti promesse elettorali, il Governo sta ipotizzando anche di mettere le mani in tasca ai pensionati»

## pagare non possono sempre essere i pensionati

E' questo il messaggio forte e chiaro che la Fnp Lombardia ha lanciato attraverso un volantino in distribuzione in queste settimane

CANTÚ (pia) A pagare non possono sempre essere i pensionati.
E' questo il messaggio forte e chiaro che la Fnp Lombardia ha lanciato attraverso un volantino in distribuzione in queste settimane, che notere trovare anche in via

distribuzione in queste settimane, che potete trovare anche in via telematica sul sito della Fnp dei Laghi (www.fnpdeilaghi.com).
«Era nell'aria da tempo - si legge nel volantino, curato dal segretario generale regionale Emilio Didonède o ra le nostre preoccupazioni sembrano trovare conferme: per fare cassa e trovare i soldi per le recenti promesse elettorali, il Governo sta ipotizzando anche di metrere le mani in tasca a gran parte dei tere le mani in tasca a gran parte dei pensionati». Un problema non da poco secondo chi come la Fede-razione Nazionale Pensionati cislina lotta da ormai 66 anni per tu-telare e rivendicare i bisogni degli anziani, in special modo delle fasce più deboli

L'idea della Fnp è che non si possa sempre andare a pescare i soldi dalle tasche dei pensionati: «Il

valore medio mensile di una pensione in Italia è di soli 700 euro lordi; prendere i soldi dai pen-sionati, però, è più facile, immediato e sicuramente meno complicato che effettuare prelievi straordinari sui grandi

patrimoni».

Ma qual è la situazione, nel concreto, che stiamo vivendo nel nostiamo vivendo nel no-stro paese? Secondo Fnp sono due le ipotesi che stanno emergendo in queste settimane, «en-trambe discutibili e per certi versi preoccupan-tiv: una ipotizza il ri-calcolo contributivo per la parte dell'assegno-pensione che supera i 4.000 euro netti al mese per i pensionati che nen hanno versato

i pensionati che non hanno versato interamente i contributi previden-ziali, come da tempo sostiene il presidente di Inps Boeri. La se-conda prevede invece un contri-



**REGIONALE** Emilio Didonè

buto di solidarietà progressivo a scaglioni (da 0,35% a 15%) da ap-plicare agli assegni dai 2 mila euro lordi (al mese) in poi. La posizione di Fnp Lombardia,

al riguardo, è chiara: «Siamo preoccupati da una possibile deriva degli assegni-pensione, in particolare per quelli più bassi. Si può innescare un quelli più bassi. Si può innescare un meccanismo perverso e iniquo - spiegano dalla struttura regionale della federazione pensionati Cisl - che, a seconda delle esigenze di denaro fresco da parte del Governo di turno, porti l'asticella ad essere abbassata indipendentemente dai contributi "veri" versati. Forse al Governo struga che molti adocti in adoassata imupendentemente dai contributi "veri" versati. Forse al Governo sfugge che molti, andati in pensione con le regole del sistema retributivo totale o parziale, percepiscono anche pensioni che talvolta valgono più dei contributi versati. Tra questi pensionati non ci sono solo politici, magistrati, giornalisti, liberi professionisti e dirigenti, ma anche operai ed impiegati. Senza contare – continua il volantino Fnp – chi ha dovuto lasciare il lavoro prima non per colpa sua, ma per via di crisi, ristrutturazioni aziendali e prepensionamenti obbligati. Pensiamo ad esempio agli operai della siderurgia, che

hanno lunghi periodi di contributi figurativi: non stiamo parlando di pensioni d'oro. Chiederemo anche a loro di restituirli?».

La posizione di Cisl ed Fnp ri-spetto a quanto ci sia oggi da fare è chiara e coerente: «Vanno innan-zitutto confermati gli accordi sot-toscritti con il precedente Governo. Inoltre bisogna ridiscutere alcune Inoltre bisogna ridiscutere alcune priorità: ad esempio le regole di accesso al pensionamento, da rendere più flessibili rispetto a quelle attuali; vanno poi individuate ulteriori professioni che per loro gravosità necessiteranno deroghe alle norme sull'aspettativa di vita; è necessario quindi predisporre una formula a sostegno della previdenza dei più giovani; bisogna poi valorizzare il lavoro di cura; serve inoltre un'azione perequativa per inoltre un'azione perequativa per riadeguare le pensioni al costo della vita; è necessario infine riproporre a sostegno dei lavoratori esodati una nuova salvaguardia, unitariamente alla proroga della cosiddetta "opzione donna"».

## MARTEDI' 25 SETTEMBRE Presenti molte persone del Canturino

## Che gran successo la battellata!

CANTÙ (pia) Martedì 25 set-tembre più di 300 attivisti, associati ed amici della Fe-derazione Nazionale Pensio-nati della Cisl dei Laghi e di Anteas hanno celebrato la Festa dell'Iscritto 2018 par-tecipando ad una battellata sul Lago Maggiore. Tra questi anche una folta delegazione composta da ben 22 persone facenti parte della Rappre-sentanza Locale Sindacale di Cantù (che comprende anche sentanza Locale Sindacale di Cantù (che comprende anche i comuni di Figino Serenza, Capiago Intimiano, Novedra-te, Cucciago, Carimate e Cer-menate), guidata dal coor-dinatore locale Mario Mar-zorati zorati.

La giornata si è rivelata La giornata si è rivelata essere un vero e proprio successone. I posti visitati hanno ammaliato tutti i partecipanti, il pranzo ha sod-disfatto anche i palati più raffinati, la giornata si è sviluppata all'insegna della serenità e del puro piacere di stare insieme anche oltre la condivisione degli ideali che sono alla base dell'organizzazione Cisl. Fnp. insomma. sono alla base dell'organiz-zazione Cisl. Fnp, insomma, non è solo un'associazione apartitica, libera, democra-tica e plurale di tutela e rivendicazione dei bisogni degli anziani, in special mo-do delle fasce più deboli. E' anche ed in primo luogo un



insieme di uomini e donne che agli ideali affiancano la voglia di stare insieme, di fare nuove amicizie, di con-

dividere il proprio tempo in tranquillità e letizia. Il gruppo di Cantù si è quindi ritrovato all'alba e si è recato all'imbarcadero di

Angera, in provincia di Va-rese, a bordo di un pullman che ha facilitato lo sposta-mento della delegazione. Qui la foltissima rappresen-tanza canturina si è incon-trata con gli amici di tutte le altre Rls della Fnp dei Laghi per imbarcarsi poi sulla mo-



tonave Verbania, alla volta dell'Isola Bella. I 310 partecipanti alla Festa dell'Isoritto hanno quindi potuto compiere il giro del Palazzo Borromeo, edificato a partire dal 1631 per volontà di Carlo III Borromeo, conte e mecenate. Successivamente è stata poi la volta dell'Isola dei Pescatori, con la Chiesa dei Pescatori, con la Chiesa dei San Vittore ed i vicoletti tipici del luogo. Qui tesserati ed amici dell'Fnp Cisl dei Laghi hanno anche potuto

degustare un pranzetto pre-libato a base di pesce. Infine l'allegra combriccola si è spostata ai piedi dell'Eremo di Santa Caterina del Sasso,

di Santa Caterina del Sasso, luogo tra i più affascinanti dell'intera Lombardia.
«E' stata una giornata stupenda – ci racconta Mario Marzorati, coordinatore della Rls di Cantù – in cui è emersa la voglia di attivisti, soci ed amici della Fnp di passare del tempo assieme, conoscersi, ridere e scher-

zare. Il tutto all'interno di un contesto stimolante come lo è stato visitare delle perle del territorio che ci circon-da, come le Isole Borromee e l'Eremo di Santa Cate-

A decantare le bellezze di A decantare le benezze di questi paesaggi, nei secoli scorsi, ci hanno pensato celebrità come Charles Dickens ed Ernest Hemingway: un biglietto da visita eccezionale per dei luoghi da favola.

Insomma, iscriversi alla Fnp Cisl dei Laghi non si-gnifica solo ottenere tutele. Significa anche e soprattutto Significa anche e soprattutto aderire ad un ambiente vivo, attivo e dinamico in cui incontrare e confrontarsi con persone di ogni estrazione sociale e culturale. E perché no, di tanto in tanto, anche godersi una giornata di festa ed una gita alla scoperta delle meraviglie del nostro Belpaese (...e non solo)!



SABATO 6 OTTOBRE 2018 Giornale di Cantù

SANITA' L'apparecchiatura era stata donata grazie al contributo dei canturini e della Cassa Rurale ed Artigiana

## Tac ko all'ospedale Sant'Antonio Abate: disagi per i pazienti per oltre dieci giorni

CANTÙ (dsr) Tac ko, disagi per i pazienti dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù. Per oltre una settimana, da lunedì

Per oltre una settimana, da lunedi 24 settembre sino a due giorni fa, giovedì, l'apparecchiatura altamen-te tecnologica in dotazione al re-parto di Radiologia del presidio ospedaliero canturino non è stata attiva. Un guasto tecnico, infatti, l'ha resa inutilizzabile per diversi giorni, sino a quando cioè sono intervenuti i tecnici incaricati della sua siste-mazione.

Malgrado il ripristino avvenuto, i

Malgrado il ripristino avvenuto, i disagi per i pazienti sono stati tanti, come hanno confermato dalla direzione dell'ospedale.

«I pazienti del Pronto soccorso e i pazienti ricoverati che hanno dovuto sottoporsi a una Tac urgente sono stati portati all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia hanno fatto sapere dal nosocomio canturino - Per quanto riguarda invece i pazienti ricoverati nei reparti dell'ospedale di Cantù, che non dovevano fare la Tac con urgenza, hanno eseguito l'esame diagnostico a partire dal pomeriggio di giovedi, ossia dal momento in cui l'apparecchio è tornato in funzione».

Altri disagi sono stati arrecati an-che agli utenti esterni, che avevano programmato la Tac in questi gior-ni.

"Per quanto riguarda queste per-sone - hanno aggiunto dall'azienda ospedaliera comasca - i loro ap-puntamenti sono stati tutti ripro-grammati per la settimana pros-sima».

La Tac dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù è attiva dal no-



vembre del 2015. Assemblata in Giappone, l'apparecchiatura era sbarcata dapprima a Genova, per poi essere consegnata al presidio ospedaliero e in particolare al reparto di Radiologia diretto dal primario Rosa Maria Muraca attorno alla metà di quel mese. La Tac era quindi entrata in funzione dopo una settimana dedicata alla formazione del personale tecnico chiamato a del personale tecnico chiamato. del personale tecnico chiamato a utilizzarla.

Per metterla a disposizione del presidio canturino era stata indi-spensabile la sinergia economica tra

la Cassa Rurale ed Artigiana di Can-tù da un lato e gli stessi canturini dall'altro.

Fondamentale è stato infatti in quella circostanza il contributo of-ferto dalla banca della nostra città, ferto dalla banca della nostra città, che in poco tempo aveva lanciato la campagna per la raccolta di 75mila euro tra i canturini, che l'istituto bancario si era poi impegnato a triplicare raggiungendo in questo modo la cifra necessaria per l'acquisto dello strumento, pari a 230mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAC L'inaugurazione dell'apparecchiatura;



Merone-Alserio 39

# COMMESSA DEL DISCOUNT TA DA UN UOM

MERONE (mim) Aggressione all'Eurospin. Una commessa venticinquenne è stata infatti vittima di un brutto episodio che l'ha vista sua malgrado coinvolta. Mercoledì pomerig-gio 3 ottobre un unmo l'ha gio, 3 ottobre, un uomo l'ha aggredita mentre lavorava.

coinvoita. Mercoletti pomeriggio, 3 ottobre, un uomo l'ha aggredita mentre lavorava.

A raccontare la vicenda è una delle responsabili del supermercato: «L'episodio è avvenuto nel pomeriggio, in un momento in cui la clientela era scarsa e tutto era tranquillo. La collega ha notato un uomo in corsa che si dirigeva verso un'area ad accesso limitato e ha provato a interloquire per chiedere cosa stesse facendo e avvisarlo che le uscite erano altrove. L'uomo anziché risponderle le ha afferrato la faccia e l'ha spintonata via, facendola cadere e procurandole piccoli traumi e contusioni. Non saprei proprio indicare una motivazione cicura per questo gesto. Potrebbe essersi trattato di un furto, ma non abbiamo riscontrato ammanchi superiori alle normali perdite dovute al quotidiano taccheggio. Potrebbe anche essersi trattato di un gesto irrazionale, frutto di un uomo in stato di alterazione per assunzione di sostanze o per qualche patologia psichica».

La responsabile esclude comunque che la violenza sia figlia di un tentativo della commessa nell'ostacolare un presunto ladro: «Sappiamo benissimo i rischi che com-

portano atti di "eroismo" in presenza di malviventi e tutto quanto avvenuto è derivato da una richiesta di spiegazioni e di un avviso che l'accesso all'area era interdetto».

all'area era interdetto».

Lo stupore e l'incredulità sono i sentimenti prevalenti: «Tutto è avvenuto in pochissimo tempo, appena sentito il trambusto abbiamo verificato cosa succedesse e, naturalmente, abbiamo prestato soccorso alla collega che era confusa e dolorante. Non sappiamo assolutamente chi sia l'aggressore né abbiamo una sua descrizione fisica: la sola da daverlo visto è stata la collega aggredita che però ricor-

da soltanto che l'uomo era alto e robusto e con la caralto e robusto e con la carnagione scura, mediterranea
probabilmente. Purtroppo
quando siamo arrivati sul luogo dell'aggressione spostandoci dalle nostre postazioni l'uomo aveva già infilato
un'uscita di sicurezza dandosi
alla fuga e la collega aggredita,
comprensibilmente, non gli è
corsa dietro per vedere bene
chi l'avesse colpita».
Sul caso sono ovviamente
intervenute le forze dell'ordine. La lavoratrice aggredita,
malgrado lo shock, ha dimostrato combattività e voglia di
riprendersi.

L'ingresso dell'Eurospin, di-scount alimen-tare lungo la Val-lassina, a Mero-ne. Mercoledì l'aggressione a una commessa una commessa da parte di un



## Non c'è pace per il supermercato: già in passato altri brutti episodi

MERONE (mim) Decisamente un supermercato sfortunato l'Eurospin, che in questi ultimi anni è stato teatro di alcuni spiacevoli episodi che hanno visto in azione malviventi. Il primo e più grave fatto si è verificato il 17 gennaio dello scorso anno, quando un rapinatore armato e mascherato si era introdotto nel discount all'orario di chiusura costringendo la cassiera, sotto la minaccia delle armi, a consegnare l'incasso ammontante a circa 1.400 euro. L'episodio fortunatamente si era concluso senza conseguenze fisiche per i clienti o per il personale. Solo la cassiera minacciata infatti ha dovuto fronteggiare il malvivente che, pur provocando uno sgradito spavento, una volta ottenuti i soldi se n'è andato senza arrecare danni fisici alle poche persone presenti nel market.

Qualche mese dopo altri due malviventi avevano tentato di arricchirsi questa volta cercando di mettere a segno un colpo ai danni di una madre che, con il figlio si era recata a fare la spessa. In questo caso i due loschi figuri avevano operato nel parcheggio del market: individuata la vittima avevano tappato il tubo di scappamento della sua vettura per simulare

un guasto e colpire nella confusione successiva. Ai banditi era però andata male poiché la donna, notati i tipi sospetti, si è chiusa in auto evitando di scendere e di esporsi alle azioni della coppia di delinquenti che, vista la mala parata, aveva dovuto rinunciare alla rapina. L'episodio di questa settimana interrompe quindi un periodo di tranquillità durato oltre un anno e mezzo dove sembrava che delinquenti e balordi vari si fossero dimenticati dell'esistenza del supermercato.





Pranzo con la Fnp Cisl e con l'Anteas di Erba

ERBA (imu) La Fnp Cisl dei Laghi e l'Anteas di Erba organizzano un pranzo ad Oggiono per venerdi 26 ottobre. L'appuntamento è al ristorante San Marco Oggiono e il menù prevede antipasto, due primi piatti, due secondi, contorni vari, dessert, caffé, acqua, vino rosso o bianco. La quota di partecipazione è di 30 euro per ogni partecipante

(acconto di 20 euro da versare entro il 20 ottobre). Prenotazioni nelle sedi di Erba (corso XXV Aprile, 031.3331451) e Asso (via Curioni, 031.672696).

SABATO 6 OTTOBRE 2018 Giornale di Erba

Erba

FNP CISL Emilio Didonè: «Per fare cassa e trovare i soldi per le recenti promesse elettorali, il Governo sta ipotizzando anche di mettere le mani in tasca ai pensionati»

## A pagare non possono sempre essere i pensionati

E' questo il messaggio forte e chiaro che la Fnp Lombardia ha lanciato attraverso un volantino in distribuzione in queste settimane

ERBA (imu) A pagare non possono

sempre essere i pensionati. E' questo il messaggio forte e chiaro che la Fnp Lombardia ha lanciato attraverso un volantino in distribuzione in queste set-timane, che potete trovare anche in via telematica sul sito della Fnp dei Laghi (www.fnpdeila-ghi.com).

«Era nell'aria da tempo - si legge nel volantino, curato dal legge nei voiantino, curato dai segretario generale regionale Emilio Didonè – ed ora le nostre preoccupazioni sembrano trovare conferme: per fare cassa e trovare i soldi per le recenti promesse elettorali, il Governo sta ipotizzando anche di mettere le mani in tassa a gran parte dei mani in tasca a gran parte dei pensionati». Un problema non da poco secondo chi come la Federazione Nazionale Pensionati cislina lotta da ormai 66 anni per tutelare e rivendicare i bi-sogni degli anziani, in special modo delle fasce più deboli.

L'idea della Fnp è che non si possa sempre andare a pescare i soldi dalle tasche dei pensionati:



«Il valore medio mensile di una euro lordi; prendere i soldi dai pensionati, però, è più facile, immediato e sicuramente meno complicato che effettuare pre-lievi straordinari sui grandi pa-trimonis. trimoni».

trimoni».

Ma qual è la situazione, nel concreto, che stiamo vivendo nel nostro paese? Secondo Fnp sono due le ipotesi che stanno emergendo in queste settimane, «entrambe discutibili e per certi versi preoccipanti»; una incitiva il si preoccupanti»: una ipotizza il ricalcolo contributivo per la par-te dell'assegno-pensione che su-pera i 4.000 euro netti al mese per i pensionati che non hanno ver-I pensionati che non hanno versato interamente i contributi previdenziali, come da tempo sostiene il presidente di Inps Boeri. La seconda prevede invece un contributo di solidarietà progressivo a scaglioni (da 0,35% a 15%) da applicare agli assegni dai 2 mila euro lordi (al mese) in poi. La posizione di Fnp Lombardia, al riguardo, è chiara: «Siamo preoccupati da una possibile deprecevante de la possibile deprecevante de la possibile de-

preoccupati da una possibile de-

riva degli assegni-pensione, in particolare per quelli più bassi. Si può innescare un meccanismo può innescare un meccanismo perverso e iniquo – spiegano dalla struttura regionale della federazione pensionati Cisì – che, a seconda delle esigenze di denaro fresco da parte del Governo di turno, porti l'asticella ad essere abbassata indipendentemente dai contributi "veri" versati. Forse al Governo sfugge che molti, andati in pensione con le regole del sistema retributivo totale o parziale, percepiscono anche parziale, percepiscono anche pensioni che talvolta valgono più dei contributi versati. Tra questi dei contributi versati. Tra questi pensionati non ci sono solo politici, magistrati, giornalisti, liberi professionisti e dirigenti, ma anche operai ed impiegati. Senza contare – continua il volantino Fnp – chi ha dovuto lasciare il lavoro prima non per colpa sua, ma per via di crisi, ristrutturazioni aziendali e prepensionamenti obbligati. Pensiamo ad esempio agli operai della siderurgia. Che hanno lumphi periodi rurgia, che hanno lunghi periodi di contributi figurativi: non stiamo parlando di pensioni d'oro. Chiederemo anche a loro di re-stituirli?».

La posizione di Cisl ed Enprispetto a quanto ci sia oggi da fare è chiara e coerente: «Vanno innanzitutto confermati gli ac-cordi sottoscritti con il prece-dente Governo. Inoltre bisogna dente Governo. Inottre Disogna ridiscutere alcune priorità: ad esempio le regole di accesso al pensionamento, da rendere più flessibili rispetto a quelle attuali; vanno poi individuate ulteriori professioni che per loro gravosità necessiteranno deroghe alle norme sull'aspettativa di vita; è necessario, quindi predisporte une cessario, quindi predisporte une me sull'aspettativa di vita; è necessario quindi predisporre una formula a sostegno della previdenza dei più giovani; bisogna poi valorizzare il lavoro di cura; serve inoltre un'azione perequativa per riadeguare le pensioni al costo della vita; è necessario infine riproporre a sostegno dei lavoratori esodati una nuova salvaguardia, unitariamente alla proroga della cosiddetta "opzione donna"».

## MARTEDI' 25 SETTEMBRE Presenti molte persone dell'Erbese

## Grande partecipazione alla «battellata»

ERBA (imu) Martedì 25 settembre più dì 300 attivisti, associati ed amici della Federazione Nazionale Pensionati della CISL dei Laghi e di Anteas han-no celebrato la Festa dell'Iscritto 2018

no celebrato la Festa dell'Iscritto 2018 partecipando ad una «battellata» sul Lago Maggiore.

Tra questi anche una folta delgazione composta da 19 persone della Rappresentanza Locale Sindacale di Erba, guidata da uno dei componenti della segreteria locale, Giuliano Castelnuovo.

La giornata si è-rivelata essere un vero e proprio successone. I posti

vero e proprio successone. I posti visitati hanno ammaliato tutti i par-tecipanti, il pranzo ha soddisfatto anche i palati più raffinati, la gior-

nata si è sviluppata all'insegna della serenità e del puro piacere di stare insieme anche oltre la condivisione degli ideali che sono alla base dell'organizzazione CISL. FNP, insom-ma, non è solo un'associazione apartitica, libera, democratica e plurale di tutela e rivendicazione dei raie di tutela e rivendicazione del bisogni degli anziani, in special mo-do delle fasce più deboli. È anche ed in primo luogo un insieme di uomini e donne che agli ideali affiancano la voglia di stare insieme, di fare nuove amicizie, di condividere il proprio tempo in trappuili li e lettiria tempo in tranquillità e letizia

Il gruppo di Erba si è quindi ri-trovato all'alba e si è recato all'imbarcadero di Angera, in provincia di



Varese, a bordo di un pullman che ha facilitato lo spostamento della delegazione. Qui la folta rappresentanza erbese si è incontrata con gli amici di tutte le altre RLS della FNP dei Laghi per imbarcarsi poi sulla motonave Verbania, alla volta dell'Isola Bella. I 310 partecipanti alla Festa dell'Iscritto hanno quindi potuto compiere il giro del Palazzo Borromeo, edificato a partire dal 1631 per volontà di Carlo III Borromeo, conte e mecenate. Successiumente à stata poi la volta del sivamente è stata poi la volta del-l'Isola dei Pescatori, con la Chiesa di San Vittore ed i vicoletti tipici del San Vittore ed i vicoletti upici del luogo. Qui tesserati ed amici del-l'FNP Cisl dei Laghi hanno anche potuto degustare un pranzetto prelibato a base di pesce. Infine l'allegra combriccola si è spostata ai piedi dell'Eremo di Santa Caterina del Sasso, luogo tra i più affascinanti dell'intera Lombardia.

"E' etta una giornata strupenda."

dell'intera Lombardia.

"E' stata una giornata stupenda – ci raccionta Giuliano Castelnuovo, componente di segreteria della RLS di Erba – in cui è emersa la voglia di attivisti, soci ed amici della FNP di passare del tempo assieme, conoscersi, ridere e scherzare. Il tutto all'interno di un contesto stimolante come lo è stato visitare delle perle del territorio che ci circonda, come le Isole Borromee e l'Eremo di Santa le Isole Borromee e l'Eremo di Santa

A decantare le bellezze di questi paesaggi, nei secoli scorsi, ci hanno





pensato celebrità come Charles Dic-kens ed Ernest Hemingway: un bi-glietto da visita eccezionale per dei luoghi da favola.

Insomma, iscriversi alla FNP Cisl dei Laghi non significa solo ottenere tutele. Significa anche e soprattutto aderire ad un ambiente vivo, attivo e

dinamico in cui incontrare e condinamico in cui incontrare e con-frontarsi con persone di ogni estra-zione sociale e culturale. E perché no, di tanto in tanto, anche godersi una giornata di festa ed una gita alla scoperta delle meraviglie del nostro Belpaese (...e non solo)!



Corriere di Como Sabato 6 Ottobre 2018

Il caso La presidente della Provincia scrive all'assessore regionale al Lavoro: «Serve un piano d'emergenza»

## Centri per l'impiego comaschi al collasso

## Mancano almeno 30 persone e 900mila euro di risorse finanziarie





Mentre un po' dappertutto, in Italia, si parla di reddito di cittadinanza e di riforma del sistema di formazione permanente e di ricerca dell'impiego, la Provincia di Como lancia un allarme sulle proprie strutture. Ormai giunte a un punto limite. Un punto oltre il quale c'è soltanto il collasso.

Conuna lettera inviata ieri a Melania De Nichilo Rizzoli, assessore regionale all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro, la presidente di Villa Saporiti, Maria Rita Livio, ha descritto in termini alquanto crudi la situazione in cui versano i Centri per l'Impiego(Cpi) della provincia lariana. «Servono almeno 30 nuovi impiegati», dice in sostanza Livio. E risorse per non meno di 900mila euro.

Nella sua lettera, la presidente della Provincia ribadisce l'impossibilità «di un esercizio corretto e proficuo della delega regionale in materia di mercato del lavoro a causa della gravissima carenza di personale oggettivamente riscontrabile negli uffici» di via Borgovico.

Il personale dedicato ai Cpi è molto inferiore aquanto sarebbe necessario, oltre che «non in linea con tutti i parametri essenziali» che garantirebbero l'offerta di un servizio gestito «in modi e tempi adeguati e rispettosi delle leggi e dei cittadini».

delle leggi e dei cittadini». Il settore politiche del lavoro di Villa Saporiti, infatti, dal 2008 al 2018 ha perso quasi la metà dei suoi addetti. Mentre la crisi economica accresceva sia l'utenza sia le attività da svolgere.

In sostanza, l'impossibilità del turnover, bloccato dalla scelta dello Stato di ridurre la spesa pubblica (ma anche da una riforma "zoppa" che ha prima cancellato le Province e poi rimesso in carreggiata gli stessi enti con meno risorse e meno personale) ha causato una diminuzione graduale e costante degli addetti. Nello specifico, nel 2010 la Provincia poteva contare



I Centri per l'Impiego della provincia di Como sono ormai al collasso: manca personale

su un totale di 62 dipendenti nel settore Politiche del lavoro; oggi il personale in servizio è di 35 unità di cui soltanto 28 assunte a tempo indeterminato. Negli anni, come detto, so-

Negli anni, come detto, sono anche diminuiti i finanziamenti. Ancora nel 2014 l'assetto organizzativo della struttura dei Cpi poteva contare su quasi 2,3 milioni di euro. Oggi il contributo regionale è di 1,4 milioni.

«L'attuale normativa limita molto la capacità della Provincia di assumere nuovo personale - ha scritto nella sualettera Maria Rita Livioper cui anche laddove arrivassero nuove risorse finanziarie regionali, non potremmo bandire i concorsi. Qualora poi, come auspichiamo da tempo, vi fosse un intervento di sblocco di tali limiti da parte del legislatore, i tempi per bandire i concorsi ed assumere i dipendenti non sarebbero certo brevi, anche perché le risorse che servono a Como sono molte: si tratta di assumere almeno 30 persone». Insomma: il miliardo di euro promesso dal ministro Luigi Di Maio non basterebbe se non fosse accompagnato da una revisione profonda delle leggi sul ricambio del personale nella pubblica amministrazione.

ministrazione.
Livio ha comunque chiesto alla Regione di «studiare un programma di supporto immediato ed emergenziale per la Provincia di Como». Un programma «che possa consentire ai nostri uffici (in particolare al collocamento mirato disabili e al Cpi di Como) di continuare a svolgere, il proprio lavoro».

## L'iniziativa

## Frontalieri, attivato l'osservatorio a Villa Saporiti

L'organismo è stato voluto dalle Province di Como e Varese e dai sindacati

(a.cam.) L'osservatorio permanente del frontalierato è realtà. Dopo il voto dei consigli provinciali di Como e Varese, il nuovo organismo è stato costituito formalmente per un periodo di 3 anni, rinnovabili. La sede sarà a Villa Saporitie i componenti saranno al massimo quindici.

I lavoratori italiani che ogni giorno vanno a lavorare in Svizzera sono circa 64mila, residenti in particolarenelle province di Como e Varese, oltre che di Lecco e della zona del Verbaro Circio Cecole.

bano Cusio Ossola.

«Per la sua rilevanza economica, ma anche per le

sue ricadute sociali e nel campo della formazione-istruzione - precisano i promotori dell'iniziativa - è opportuno che il fenomeno sia oggetto di costante ed attento studio, al fine di poter valutare le sue conseguenze sui territori italiani di confine e sui cittadini». L'osservatorio permanente è nato per volontà delle Province di Como e Varese e delle organizzazioni sindacali dei frontalieri. Per la gestione è stato siglato un protocollo d'intesa.

Il nuovo organismo si occuperà in particolare di «monitorare i flussi dei lavoratori frontalieri, in ordine alla tipologie professionali, alla mobilità ed alla viabilità; divulgare le corrette informazioni su opportunità e problematiche connesse al lavoro transfrontaliero; recepire le istanze dei lavoratori frontalieri per farsi parte attiva a livello politico nei confronti di tutti quegli enti, pubblici o privati, che a vario titolo ne sono coinvolti e possono fornire adeguate e ragionevoli risposte». Saranno proposte anche iniziative di informazione sul territorio per far conoscere il fenomeno del frontalieri.



Un nuovo servizio per i frontalieri è stato attivato a Villa Saporiti grazie alla collaborazione tra le Province di Como e Varese



Sabato 6 Ottobre 2018 Corriere di Como CRONACA

## Giovane pastore morto in montagna Autopsia prima dell'ultimo saluto

Pochi i dubbi sulla dinamica della tragedia: Luca sarebbe scivolato

(a.cam.) L'autopsia, disposta dalla Procura di Como, per-metterà di fare piena luce sul tragico incidente in alta montagna costato la vita a Luca Ri-vadossi, 25enne di Cantù caduto in un dirupo sui monti di Dosso del Liro, in Altolago, mentre seguiva alcune pecore che si erano staccate dal greg-ge, per cercare di recuperarle. Il pubblico ministero, Simo-

na De Salvo, ha disposto l'ac-certamento, anche se ci sono pochi dubbi sulla dinamica del-

la tragedia. Il giovane pastore era da solo quando, camminando sulla montagna, è probabilmente scivolato cadendo in un dirupo, in un punto descritto come «molto impervio e pieno di roc-ce» dagli uomini del Soccorso Alpino, che giovedì hanno individuato il corpo, purtroppo or-mai senza vita, di Luca. Proprio il cane di Rivadossi

ha aiutato gli operatori a ritro-vare il 25enne. Era rimasto nella zona dell'incidente e ha abbaiato quando i soccorritori si sono avvicinati.

Le ricerche di Luca erano iniziate mercoledì, quando il collega, non vedendolo rientrare dal pascolo attorno a mezzo-giorno come avevano concordato, e non riuscendo a metter-



si in contatto con lui, ha dato

Le operazioni di soccorso hanno coinvolto numerose squadre dei vigili del fuoco la-riano e del Soccorso Alpino, che hanno lavorato anche con gli elicotteri in tutta la zon

Impegnati nelle operazioni di ricerca anche i carabinieri del-la compagnia di Menaggio, in contatto costante con le autorità svizzere, visto che la zona dei monti sopra Dosso del Liro è al confine tra Italia e Confe-derazione Elvetica.

Il collega di lavoro di Luca Rivadossi ha spiegato ai soc-corritori quali fossero le zone nelle quali il 25enne canturino abitualmente accompagnava il gregge. Una descrizione che ha permesso di restringere il campo delle ricerche, ulteriormente circoscritto poi quando è stato trovato il cane di Luca Rivadossi.

Il corpo del giovane è stato avvistato e poi recuperato in località Alpe Bragheggio, a cir-ca 1.600 metri di quota. Ieri l'autopsia, poi familiari e

amici potranno stringersi nel-

l'ultimo abbraccio a Luca.

Nonostante avesse scelto
una vita tra la natura e perlopiù solitaria, quantomeno per tante ore al giorno, Luca Rivadossi, di carattere solare e aperto, aveva molti amici ed era attivo anche sui social network. Il suo profilo Facebook, dalla drammatica notizia della scomparsa, si è riempito di messaggi di cordoglio da parte degli amici, che hanno com-mentato con dolore le immagini felici del pastore al lavoro, in compagnia dei suoi fedeli cani e delle sue pecore.

## **PANORAMA**

Contatori in fiamme, due in ospedale



Paura a Cucciago giovedì notte per un incendio che ha coinvolto alcuni contatori dell'energia elettrica (foto) di una casa. Due persone, madre e figlio, sono state portate in ospedale per precauzione. Evacuata momentaneamente tutta la palazzina. Sono stati sette gli appartamenti interessati oltre a due attività commerciali. Quindici i vigili del fuoco impegnati.

### DOMANI

### A Como il Raduno Interarma

Domenica 7 ottobre, a Como, si svolgerà il 37° Raduno Interarma, organizzato dal comitato comasco delle associazioni d'arma con la collaborazione del Comune di Como. La sfilata partirà alle 10 da Porta Torre, attraverserà il centro storico con passaggio da piazza Duomo e proseguirà fino al Monumento ai Caduti in viale Puecher. Lì a partire dalle 11 sono previsti i discorsi delle autorità e la messa. A seguire, il pranzo su prenotazione al Birrificio in via Paoli. L'assessore Marco Butti presenzierà come delegato del sindaco Mario Landriscina.



ato 6 Ottobre 2018 Corriere di Como CRONACA

## Campione, i debiti con la Svizzera sfiorano quota 5 milioni di franchi

Il governo cantonale: «Non interrompiamo i servizi»

## 916.000

Credito
Attualmente, il credito
vantato dal Canton
Ticino nei riguardi di
Campione d'Italia
ammonta a
916.196,02 franchi 916.196,02 tranchi svizzeri; di questi, 600mila franchi sono contributi annuali ricorrenti riferiti agli anni 2017 e 2018

## 180

Indennità
Sino al 10 settembre
scorso erano 180
i dipendenti del
Casinò di Campione
d'Italia che hanno
fatto richiesta di
indennità di
disoccupazione disoccupazione all'Ufficio Regionale di Collocamento del Canton Ticino

(da.c.) Due atti parlamentari fanno chiarezza sui debiti di Campione d'Italia verso la Svizzera e sulla solidarietà molto concreta che la Confe-derazio e strumenta del monte del

molto concreta che la Confederazione sta mettendo in atto nei riguardi dei lavoratori dell'enclave.
Rispondendo al deputato Massimiliano Robbiani, esponente della Lega dei Ticinesi di Mendrisio, il governo di Bellinzona ha fornito l'altroieri le cifre più aggiornate sulla situazione debitoria in cui versa il paese rivierasco nei confronti di istituzioni e imprese rossocrociate.

cui versa il paese rivierasco nei confronti di istituzioni e imprese rossocrociate.

Il Cantone - ad esempio - vanta crediti per oltre 916mi-la franchi svizzeri. «Sono crediti - scrivono le autorità di Bellinzona - riferiti alla frequentazione di allievi campionesi nelle scuole superiori ticinesi», ma anche ai «contributi annuali ricorrenti di 300mila franchi riferiti agli anni 2017 e 2018».

Oltre che al Cantone, l'enclave deve molti soldi anche al Comune di Lugano e a una serie di imprese di servizi. A luglio si parlava di circa 3,2 milioni di franchi ma, spiega Il Consiglio di Stato, «dato che l'erogazione dei servizi da parte di enti pubblici epri-

da parte di enti pubblici e pri-

vati non è stata interrotta, è lecito affermare che i crediti nei confronti dell'enclave continuino a lievitare. Attualmente stimiamo si avvicinino di fini di finini di fini di di fini di fini di fini di fi cinino ai 4 milioni di franchi

il lavoro il governo ticinese ha fornito cifre interessanti. Sino al 10 settembre scorso, crano «180 i dipendenti del Casinò di Campione d'Italia che si erano annunciati al-l'Ufficio Regionale di Collo-camento», la struttura at-traverso cui è possibile chie-dere la corresponsione della



Il Casinò di Campione d'Italia è chiuso dallo scorso 27 luglio (foto Antonio Nassa



di disoccupazione», che in Tidi disoccupazione», che in 11-cinosono gestite dai sindaca-ti. Anche per questo motivo, sottolinea il governo canto-nale, «al momento attuale non è possibile dire» quanti tra i dipendenti della casa da

tra i dipendenti della casa da gioco campionese «sono o saranno a beneficio di indennità di disoccupazione».

Sicuramente, sia le casse di disoccupazione sia le autorità cantonali vigileranno affinché l'indennità sia percepita soltanto da chi ne ha diritto, «I casi per i quali sussiste un dubbio» saranno verificati in modo puntuale: sino al 10 settembre scorso i controlli della Sezione del lavoro erano stati 2.

## Gli altri fronti

## Chiesto un tavolo bilaterale per le novità doganali

## Intanto Federgioco scrive a Salvini e Di Maio e sollecita un intervento urgente

(p.an.) Un tavolo tecnico per valutare la concreta applicazione della direttiva europea, che ha inserito il Comune di Campione d'Italia e le acque italiane del Ceresio nel territorio dognale europeo.

Lo chiede l'Associazione degli operatori economici dell'enclave. «Entro domenica scrivero al commissario prefettizlo - spiega il presidente Massimo D'Amico - affinché vengano convocati al più presto tutti gli enti interessati. Devono sedersi a un tavolo le vono sedersi a un tavolo le dogane italiana e svizzera, per comprendere l'applica-zione della direttiva».



«Cambia il codice doganale - aggiunge D'Amico - oggi è "CH" e passerà a "IT". In precedenza veniva considerata esportazione la merce diretta a Campione. Ora si possono modificare le procedure. Tecnicamente, per le merci tutto piombando in dogana i camion diretti a Campione e togliendo i sigilli nell'enclave. Si deve anche evitare il contrabbando, Si tratta di un problema bilatera le anche per quanto riguarda le targhe automobilistiche, le assicurazioni, le che, le assicurazioni, le banche e le scuole». D'Amico chiarisce anche

la questione delle imposte.
«Sull'Iva la direttiva non
ha alcun effetto - precisa non rientra nell'area di applicazione. Il territorio doganale incide invece sul regime delle accise, ma al
momento la direttiva non
chiarisce come vada modulato», conclude.
Sul fronte del Casino, intanto, la Federgioco, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi di Confcommercio e tutte le organizzazioni sindacali compatte
chiedono l'intervento dei
ministri dell'Interno Matteo Salvini e dello Sviluppo economico Luigi Di
Maio per la grave situazio-

ne di Campione d'Italia do-po il fallimento del Casinò. «Le case di coc-ricordano le associazioni di categoria, - sono presidio e garanzia dello svolgimento del gio-co legale in Italia, presente sul territorio da più di cen-to anni». «Chiediamo un interven-to uvente - hanno scritto

«Chiediamo un interven-to urgente - hanno scritto le parti - per attivare un confronto che coinvolga tutti i soggetti firmatari, che garantisca la riapertu-ra quanto prima del Casino e che assicuri la continuità aziendale e la sostentibilità delle altre case da gioco per salvaguardare il mercato e l'occupazione».

## Quale forma di gestione? Comune e società Struttura si incontrano giovedì

(f.bar.) Villa Olmo, quale dovrà essere il migliore

(f.bar.) Villa Olmo, quale dovrà essere il migliore modello di gestione? Interrogativo che potrebbe avere una prima, importante risposta giovedi prossimo. Giorno in cui l'assessore alla partita, Marco Butti, incontrerà "Struttura Sri". la società di Roma che lo scorso 19 giugno aveva presentato alla giunta una prima relazione sulla sostenibilità economica dei vari modelli di gestione della villa. "Abbiamo raccolto materiale e analizzato la situazione nel dettaglio così da poterci confrontare ediscutere con gli esperti di Struttura e capire, insieme, quale strada sarà utile



Il Comune dovrà decidere con quali modalità gestire in futuro Villa Olmo

imboccare per approcciare il delicato tema della ge-stione di Villa Olmo», spie-ga l'assessore Butti. Va ricordato che, nella prima relazione, la società Struttura suggeriva al Coprima relazione, la societa Struttura suggeriva al Comune, quale modello vin, cente per Villa Olmo, la "Fondazione di partecipazione", ossia un soggetto pubblico-privato che ha la caratteristica «di coinvolgere soggetti diversi dal fondatore ela previsione di un eventuale organo assembleare». E nell'incontro di giovedi prossimo «si approfondirà, tra i vari temi, anche quello relativo proprio alla costituzione di una fondazione», conclude Marco Butti. Marco Butti.



LA PROVINCIA

SABATO 6 OTTOBRE 2018

# Campione, la protesta continua Tra picchetti e nuovi scioperi

**La crisi.** Lunedì una delegazione di lavoratori del Casinò chiuso da 70 giorni sarà davanti alla sede milanese della Lega. Ma si pensa di andare al Viminale

CAMPIONE D'ITALIA

Ricorsi, commissariamenti, manifestazioni, esuberi e licenziamenti, in poco più di due mesi Campione d'Italia è franata, ma di novità sostanziali sulla possibile riapertura della casa da gioco ancora non ce ne sono.

E' tutto fermo, in attesa di una decisione politica in buona sostanza la situazione al Casinò è ancora congelata in un eterno limbo allo scorso 27 luglio, il giorno della dichiarazione di fallimento. Nel frattempo è stata avviata la procedura di licenziamento collettivo per 482 ex dipendenti, i tempi tecnici lasciano ancora aperto uno spiraglio per salvare i posti di lavoro. In compenso i croupier si sono rivolti ai giudici per spartirsi le mance dei decenni passati.

### Questione di avvocati

Più breve l'attesa per gli 86 dipendenti comunali dichiarati in esubero, dal prossimo mese potrebbero essere costretti a trasferirsi presso altri enti, anche per questo 62 di loro hanno deciso di far ricorso al Tar. Alla Corte di Milano si sono appellati il Comune, il Casinò e la Banca di Sondrio in qualità di creditrice, gli avvocati puntano a ribaltare entro novembre la sentenza di fallimento della casa da gioco. Dopo diverse mani-



Il municipio presidiato dai lavoratori

festazioni in paese e a Como, compresa l'occupazione del Comune, i campionesi hanno promosso una petizione per chiedere l'annessione alla Svizzera, in più lunedì hanno organizzato un picchetto per protestare davanti alla sede della Lega, in via Bellerio a Milano, pronti anche per una eventuale discesa a Roma, davanti al Viminale.

In municipio si parla di un imminente sciopero, paradossalmente ad incrociare le bracAgitazione in municipio dove gli 86 posti sono appesi a un filo

cia sarebbe il personale da mettere alla porta. Sciolto il consiglio comunale il commissario prefettizio sta cercando di garantire i servizi minimi essenziali rivedendo tutte le spese, bisogna tagliare ovunque, la cura del verde è demandata a un gruppo di volontari, non c'è più l'asilo, la mensa scolastica, resiste solo il bus per raggiungere le superiori di Como.

L'Amministrazione per non far affondare la barca è pronta a mettere all'asta 40 milioni di euro di beni, case, ville, terreni, anche il lido e il porto. Il presidio in piazza resiste da 70 giorni, certo rispetto al migliaio di persone che sta perdendo il lavoro sono solo poche decine le facce sempre impegnate sotto ai gazebo. Sullo sfondo c'è il passaggio dell'enclave all'interno dell'unione doganale europea, ma le differenze in termini di moneta, iva, targhe e pensioni sono ancora tutte da chiari-

### Incontri a vuoto

I tanti incontri in Prefettura non hanno sbloccato la situazione, si attende ancora una svolta da Roma, dal governo, oppure dalla magistratura. Proteste, dimissioni, minacce, zuffe, è successo quasi di tutto a Campione tra luglio e ottobre, il gran chiasso però non ha scalfito il Casinò, chiuse le porte del vero ricco motore del paese l'enclave italiana si sta sgretolando.

Sergio Baccilieri

LA PROVINCIA 13 SABATO 6 OTTOBRE 2018

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it. Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

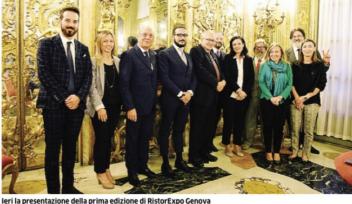
## Bando digitalizzazione per le imprese del turismo

Pubblicato il bando a favore della digitalizzazione delle imprese della filiera turistica e ricettiva. Le domande vanno inoltrate telematicamente dalle 8 del 10 ottobre alle 24 del 30 novembre.



## Dal Lario a Genova RistorExpo pronta alla nuova edizione

**La rassegna.** Ieri la presentazione nel capoluogo ligure dove il format di Lariofiere ha avuto grande accoglienza Ciceri: «In Liguria con lo spirito di chi vuole conoscere»



## ELENA RODA

RistorExpo sbarca a Genova. Lariofiere, forte dell'esperienza ventennale nel-l'organizzazione della fiera della ristorazione sul territorio comasco, arriva nella città ligure per la prima edizione di RistorExpo Genova, in programma da domenica 14 a mercoledì 17 ottobre.

Una prima edizione che è «segnale della vivacità di una città che non è in ginocchio e che ha bisogno di continuare ad essere viva», ha spiegato Alessandro Cavo, vicepresidente di Confcommercio Genova e presidente di Fepag – Fipe.

A presentare la manifestazione, ieri, nella città ligure, il presidente di Lariofiere Giovanni Ciceri e il direttore di Lariofiere Silvio Oldani: «RistoExpo è un grande contenitore per il fuori casa – ha spiegato Ciceri -, il food, l'attrezzatura, l'innovazione, un confronto con la cucina del territorio. Riproponiamo questa fiera a Genova perché per noi la Liguria ha sempre rappresentato un luo-go importante per la ricerca dei sapori. Qui abbiamo trovato un ambiente fantastico. È un inizio e un momento di confronto Partiamo da qui, per vedere quello che c'è di positivo, non vogliamo insegnare nulla, vo-

gliamo conoscere e imparare» Sull'importanza, a livello eco nomico, di RistorExpo, Ciceri ha sottolineato: «Il fuori casa non è solamente il mondo del gusto. Fuori casa significa anche business, affari e qualcosa di fortemente legato al mondo del turismo».

Entusiasmo per la prima edizione della fiera a Genova anche da parte del direttore di Lariofiere Silvio Oldani che, durante la presentazione di ieri presso la Camera di Commercio della città ligure, ha sottolineato: «Ci aspettiamo un grande riscontro da parte degli operatori, per un appuntamento che unisce tradizione e innovazione. L'interesse per il tema è molto alto ed è interessante portare in un altro luogo un'esperienza così importante, come quella di RistorExpo».

La manifestazione, che si svolgerà all'interno del Padiglione Jean Nouvel della Fiera di Genova, vedrà la partecipazione di oltre 100 espositori, 5 scuole, 25 realtà istituzionali e associazioni, oltre a 100 etichette in degustazione: «La nostra Fiera ha bisogno di appuntamenti interessanti come questo - ha precisato Paolo Cesare Odone, presidente della Camera di Commercio di Genova e di Confcommercio Genova -. RistorExpo sarà un momento importante per espositori, professionisti e per il pubblico, con gli show cooking, in un momento particolare per la vita della nostra città e per la nostra immagine turistica».

## Il riscontro del territorio

Il progetto è quello di continuare sulla strada della doppia edizione annuale, una a L fiere e una nella città ligure, già dal 2019. Una città, Genova, che ha accolto con grande interesse la proposta comasca, come sottolineato da Alessandro Cavo: «Non appena mi è stata proposta questa opportunità da Ciceri non ci potevo credere, ho dato da subito la massima adesione. È importantissimo partecipare, soprattutto in questo momento particolare per la nostra città. Fipe ha creduto da subito in questa manifestazione. Nel giro di pochissime ore abbiamo raccolto 20mila euro di buoni pasto che verranno consegnati. in questa occasione, agli sfollati e che saranno utilizzati presso le attività gastronomiche in difficoltà della Valpolcevere e del Ponente».

Un caloroso benvenuto a Como anche da parte di Paola Bordilli, assessore al Commer cio e al Turismo del Comune di Genova: «La città vuole continuare ad essere accogliente. Essere qua oggi e aver deciso di puntare sulla nostra città anche dopo il 14 agosto credo sia davvero un grandissimo mes-



Giovanni Ciceri, presidente di Lariofiere



Silvio Oldani, direttore di Lariofiere

### Da domenica 14 a mercoledì 17 ottobre

## Addetti ai lavori e pubblico Il "fuoricasa" a 360 gradi

ieri nella sede della Camera di Commercio della città ligure. propone una quattro giorni all'insegna della ristorazione e del fuori casa, con momenti di incor tro per esperti e visitatori. Un appuntamento che nasce dall'esperienza comasca e che que st'anno Lariofiere e le Camere di Commercio di Como e Lecco portano anche in terra ligure. Un programma denso di eventi - dal 14 al 17 ottobre presso la Fiera di Genova – con attività per addetti ai lavori, pubblico e manifestazio ni di solidarietà in un momento centrale della vita della città, dopo

Il primo giorno di RistorExpo - che cade a esattamente due mesi dal crollo del ponte - vedrà la conse gna di buoni pasto, raccolti da Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi), alle famiglie degli sfollati e gli Stati Generali della Ristorazione, momento istituzionale di riflessione e confronto sullo sviluppo delle strategie per il fuori casa con, tra gli altri, il presi dente di Lariofiere Giovanni Ciceri e il sindaco di Genova, Marco Rucci Molte le masterclass di cucina con gli chef del territorio e la presenza, tra i comaschi, dello chef Mauro Elli de Il Cantuccio di

Albavilla. Le tradizioni liguri saranno rappresentate durante i momenti di degustazione, mentre il 15 ottobre, alle 16, è in programma, per gli chef, la gara eliminato ria valida per la qualificazione all'ottavo campionato del mondo di pesto al mortaio. Domenica 14, invece, nell'area

esterna della Fiera, lo chef Matteo Losio, con Paolo Parisi, porterà a RistorExpo Focus Homini, il campionato mondiale di cucina italia naa legna e carbone. Sarà presentato anche un forum sull'e-com merce e la comunicazione digitale. con lo "sbarco" della focaccia genovese nel mondo del commer cio elettronico - l'esperienza della "Fugassa 2.0" -, oltre a laboratori per la preparazione della focaccia di Recco, dei pansotti e delle



14 Economia SABATO GOTTOBRE 2018

# Villa Erba, polemica sulla governance «Dare garanzie sull'interesse pubblico»

**Il caso.** L'ex sindaco Furgoni sollecita le modifiche alla concessione e ai patti parasociali Arcioni: «Stiamo provvedendo, i tecnici sono già al lavoro». Monti: «L'obiettivo è condiviso»

CERNOBBIO

### MARILENA LUALDI

Avviare in tempi brevi la revisione della concessione e dei patti parasociali per Villa Erba. A chiederlo l'ex sindaco Paolo Furgoni ed Emilia Bianchi, che come rappresentanti della lista civica "Con noi per Cernobbio" hanno scritto una lettera ai soci pubblici del centro espositivo congressuale.

Il presidente Filippo Arcioni rassicura: il lavoro in questa direzione è già cominciato. A patto di non stravolgere lo statuto modificato la scorsa estate.

### Cosa si chiede

Nella lettera inviata ai primi cittadini di Como e Cernobbio, alla Provincia e alla Camera di commercio, oltre allo stesso Arcioni, si ribadisce l'importanza di Villa Erba, tanto più in un periodo come quello attuale dal punto di vista turistico. E si ricorda perché i consiglieri non avevano votato la modifica lo scorso luglio in assemblea civica: «Non per una preclusione a priori o per un presunto duali-smo pubblico-privato, pur condividendo la necessità di rafforzare la società e di sostenerne lo sviluppo anche attraverso l'individuazione di un partner strategico, secondo le modalità pre vista dall'attuale normativa sulle società partecipate - spiegano - Piuttosto, noi sarebbe stato necessario procedere ad una contestuale revisione degli altri due testi fondamentali per la vi-

ta del polo cernobbiese

Prima la concessione. Tra le richieste, cambiare la data di scadenza della convenzione all'anno 2040, rinnovabile, e prevedere un rimborso in caso di recesso anticipato, naturalmente proporzionato agli investimenti futuri. Anche la fruibilità pubblica andrebbe ampliata e messa in chiaro. Sul fronte invece dei patti sociali, i consiglieri affermano:

«Riteniamo utile, qualora la maggioranza delle quote della società fosse detenuta da soci privati, introdurre l'obbligo di nomina di un presidente "di garanzia", espressione degli enti pubblici, e di un amministratore delegato, dotato di ampi poteri, espressione dei soci privati».

Altra proposta, mantenere come obbligo che la nomina di un componente del cda sia «alternativamente prerogativa del Comune di Cernobbio e di un socio pubblico (ora Comune di Como), indipendentemente dalla composizione della maggioranza della compagine societaria».

Secondo il presidente Arcioni, non si è perso tempo e ci si è già messi al lavoro. Ricostruisce: «C'è stata una riunione con gli esperti dei soci pubblici che stanno studiando come fare questa revisione. Naturalmente senza alterare lo statuto che abbiamo modificato».

Nessun problema insomma per Arcioni, «avevamo manifestato massima apertura e ogni promessa è debito». La palla però passa appunto al pubblico e all'incontro si è presentato anche il Comune di Como con l'assessore Adriano Caldara, mentre la stesa amministrazione non aveva partecipato all'assemblea per la modifica dello statuto lo scorso luglio.

### I rischi potenziali

Il presidente della Camera di commercio, Ambrogio Tabo-relli, assicura che l'interesse dei soci pubblici è al sicuro: «Tutto il lavoro di modifica dello statuto è stato svolto bene e non c'è alcun rischio di prevaricazione. Qualche virgola si può mettere a posto, stravolgere quanto è stato fatto però no».

Il sindaco di Cernobbio Mat-

Il sindaco di Cernobbio Matteo Monti conferma l'attenzione al tema e l'avvio del lavoro: «Sì, abbiamo già fatto un primo incontro per capire cosa fare, se e come rivedere questi atti. Ora i segretari stanno analizzando la situazione. La finalità resta tutelare l'ente pubblico per



Uno degli ingressi del polo espositivo







Filippo Arcior



Ambrogio Tabore

## Fondazione Triennale Il sostegno di Federlegno

### L'annuncio

L'impegno dell'associazione per la storica istituzione «Crediamo nel valore di arte e cultura»

Il vicepresidente vicario di FederlegnoArredo, Stefano Bordone, ha annunciato l'ingresso dell'associazione nella governance della Fondazione Triennale di Milano «Le nostre imprese credono nell'arte e nella cultura. Quindi questo è momento di supportare la Triennale» ha detto dal palco del Palazzo dell'Arte. «È il primo grande ac-cordo tra Triennale e imprese: FerderlegnoArredo entra nella governance della Triennale, con un grande supporto economico» ha detto invece Carlo Morfini, amministratore delegato e direttore generale della Fondazione Triennale.

La Triennale, un tempo ente autonomo, fu trasformata in Fondazione con il decreto legislativo 20.07.1999, n.273. Sono oggi soci partecipanti il ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, la Regione Lombardia, il Comune di Milano, la Camera di Commercio di Milano.La missione è svolgere e promuovere attività di ricerca, di documentazione e di esposizione settoriale ed interdisciplinare, di rilievo nazionale ed internazionale, con particolare riguardo ai settori dell'architettura, dell'urbanistica, delle arti de corative e visive, del design, dell'artigianato, della produzione industriale, della moda.



LA PROVINCIA Economia 15

## Ristorni frontalieri, che assegno Tre milioni in più dalla Svizzera oltrepassa il confine

**Ticino.** Ammontano a più di 85 milioni di franchi i fondi per le aree di confine Protesta la Lega dei ticinesi. Ai Comuni comaschi circa trenta milioni di euro

Tre milioni e mezzo di franchi in più rispetto al 2016 (ultimo stanziamento approvato), in buona sostanza circa 3 milioni di euro in più che finiranno dritti nelle casse di Comuni e realtà di confine. È arrivata giovedì pomeriggio da Lugano la co-municazione tanto attesa al di qua del confine e sul cui destino alcune forze politiche rossocrociate e ticinesi in particolare au-spicavano soluzioni diverse. Così non è stato e dall'annuale riunione bilaterale prevista dall'ac-cordo italo-svizzero del 1974 - a tutt'oggi in vigore e che per il momento resta un caposaldo inamovibile dei rapporti tra Ita-lia e Svizzera - è stato così confermatoche l'importodei ristorni per il 2017 ammonta a 83.568.637,55 franchi. Il perché di questi 3 milioni e mezzo di franchi in più rispetto all'ultimo maxi assegno in ordine di tempo è presto spiegato. I ristorni del 2016 sono stati calcolati - come da prassi - sul numero di frontalieri italiani che operano nei Cantoni interessati dall'accordo, pari a 60.770.

Analogo discorso vale per i ristorni 2017, calcolati su un nu-



mero complessivo di 62.969 frontalieri. Dunque l'equazione è sotto gli occhi di tutti. Più frontalieri - 2.199 in più rispetto all'ultimoesercizio-equivaleapiù ristorni. Circostanza questa che non è andata giù - a una manciata di mesi dalle elezioni federali e cantonali - al consigliere nazionale della Lega dei Ticinesi,

Lorenzo Quadri, il quale ieri attraverso i social network - pub-blicato la cifra che comparirà sull'assegno formato extra large destinato all'Italia-non hamancato di ringraziare ironicamen te i partiti che hanno sostenuto e continuano a sostenere l'accordo tra Italia e Svizzera ovvero Plr-Ppd-Ps.

Di sicuro, si è trattato di un nuovo successo della diplomazia italiana, guidata dal console generale d'Italia a Lugano, Mauro Massoni e da Emanuele Ric-ciardelli, dirigente della direzione Legislazione tributaria e federalismo fiscale del Ministero delle Finanze. Diplomazia che ha illustrato con dovizia di dettagli le opere realizzate o in fase di progettazione con le somme ristornate nel 2016. Punto importante questo, perché qualche mese fa il presidente del Governo di Bellinzona, Claudio Zali, aveva chiesto di vincolare i ristorni o almeno buona parte di essi al completamento di opere transfrontaliere. Richiesta respinta al mittente anche per il pressing di Berna, Per dare qualche ordine di grandezza i ristorni - calcolati sul 38.8% delle tasse pagate dai nostri frontalieri in Svizzera e ristornate dalla Confederazione all'Italia - valgono per il territorio comasco parecchi milioni di euro. Per i ristorni 2015, ultimo dato disponibile, nelle casse di Comuni e realtà di confine direttamente o indirettamente sono finiti 29 milioni di euro. Marco Pa

## Progetto SMART La sostenibilità



Il reading di Laura Curino in Camera di commercio

## Camera di commercio

Tutto esaurito al reading teatrale per la presentazione dell'iniziativa Interreg

Tutto esaurito per il reading teatrale Partita Doppia con Laura Curino, in scena all'Auditorium della Camera di Commercio di Como. Lo spettacolo è stato lo strumento per presentare il Progetto Interreg Italia-Svizzera "SMART", Stra-tegie sostenibili e modelli di aziende responsabili nel territorio transfrontaliero, che promuove la sostenibilità economica, sociale ed ambientale d'impresa come elemento distintivo e di vantaggio competitivo, un vero e proprio stru-

mento di marketing territoria-

All'evento hanno partecipato Giuliano Caramella, Ambrogio Taborelli, Andrea Camesa sca (rispettivamente segretario generale, presidente e componente di giunta della Camera di Commercio di Como), Alessandro Fermi (presidente del Consiglio Regionale), Barbara Conrad (Dipartimento Finanza ed Economia del Canton Ticino), Fabio Porro (presidente di Unindustria Como), Anto-nio Lucchini (SQS), Jenny Assi e Caterina Carletti (SUPSI), Fabio Iraldo (docente Università Bocconi).

Nel corso della serata è parso subito chiaro come le imprese rappresentino uno degli attori principali del progetto SMART. LA PROVINCIA
SABATO 6 OTTOBRE 2018



MINIARTEXTIL 2018

XXVIII MOSTRA
INTERNAZIONALE
DI ARTE CONTEMPORANEA

ARTERATE
ARTERATE
Como, Largo Spalling

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari elaprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it Franco Tonghini (t.onghini@laprovincia.it)



La Tangenziale di Como resta a pagamento. Lo ha confermato Pedemontana, che grazie al pedaggio incassa ogni anno due milioni di euro FOTO BUTT

## Ci è costata due milioni in un anno E adesso continueremo a pagarla

**La beffa.** La società Pedemontana: se Regione o Stato contribuiscono, ritoccheremo le tariffe Orsenigo (Pd): «Da Maroni e Fontana soltanto promesse vane». Si allontana il secondo lotto

Vale 2 milioni di euro all'anno il pedaggio versato dai comaschi a Pedemontana per percorrere la Tangenziale. Una cifra a cui la società non intende

rinunciare, confermando - di fatto che il sogno di viaggiare gratis sui 4 chilometri tra Villa Guardia e Como Est resterà tale.

La conferma è giunta nel corso dell'audizione sulla Pedemontana alla Commissione infrastrutture della Regione Lombardia,

nel corso della quale **Andrea Mentasti**, presidente di Apl
(Autostrada Pedemontana
Lombarda) ha fissato chiara-

Angelo Orsenigo

consigliere Pd

mente la condizione necessaria per levare il pedaggio: «Se Regione erogasse alla società un contributo più alto o il governo fosse disposto a dare di più - ha così sintetizzato le

parole di Mentasti il consigliere regionale Pd Angelo Orsenigo (che ha accusato l'ex presidente Maroni e l'attuale Fontana di aver fatto promesse vane) a quel punto sarebbero disposti a ritoc-

care le cifre». E se sul fronte esborso le notizie

esborso le notizie sono pessime per Como, su quello secondo lotto sono anche peggiori. Perché allo stop imposto all'opera dal ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli (in Parlamento ha spiegato che è in corso l'intera rivalutazione del rapporto costi-benefici dell'opera e che, comunque, altri soldi pubblici non saranno erogati per il completamento dell'opera) si aggiunge la doccia fredda dei costi snocciolati nel corso della Commissione.

## Niente secondo lotto

«Pedemontana non verrà per ora terminata, perché mancano 2 miliardi per il completamento ele società non sanno dove reperirli - spiega ancora Orsenigo -Stesso discorso per il secondo lotto delle tangenziali: ci hanno ricordato che non sono mai entrati nel piano finanziario originario e, a questo punto, allo stato attuale, solo nel momento in cui ci dovessero essere finanziamenti o stanziamenti i secondi lotti potrebbero entrare nella convenzione». Finanziamenti o stanziamenti che sembrano ben lontani dall'essere non solo erogati, ma anche soltanto ipotizzati

Eppure i numeri della società migliorano. Il fatturato dei pedaggi, perfareun esempio, è passato dai 23 milioni e mezzo del 2016 ai poco meno di 35 milioni

In aumento il traffico sulla A59 Ogni giorno viaggiano undicimila veicoli di quest'anno (dato provvisionale da confermare al 31 dicem-

## Qualche dati

Stesso discorso vale per la Tangenziale di Como che quest'anno dovrebbe portare nelle casse della società più di 2 milioni di euro, contro il milione e 600mila euro dello scorso anno e il milione e 200mila del 2016.

In aumento anche il traffico: i veicoli medi giornalieri sono saliti a Ilmila contro i 7.800 di due anni fa. Resta invece critico il dato sui mancati pedaggi: il 20% degli automobilisti non paga entro i 15 giorni previsti e il 13% neppure dopo le procedure di recupero. Un danno da 5 milioni

P.Mor.

### La scheda

## Le (vane) parole dei politici



Roberto Maroni «Pedaggio addio»

L'ex presidente della Regione Lombardia, il leghista Roberto Maroni, si era più volte espresso pubblicamente per promettere ai comaschi che la Tangenziale di Como sarebbe diventata gratis. Come nel marzo 2017 quando chiosò, non per la prima volta: «Addio al pedaggio. La Tangenziale di Como sarà gratis».

### Attilio Fontana



«Farò in modo che sia gratuita» Nel corso della campagna elettorale il successore di Maroni, Attilio Fontana, pure lui in quota Lega, promise: «Mi sono battuto come sindaco e continuerò a farlo come prisdente della Regione per fare in modo che le due tangenziali di Como e di Varese diventino gratuite». Ma le continue promesse a scopo elettorale (anche Gori usò la carta tangenziale gratis per accaparrarsi i voti dei comaschi) sembrano ormai frantumate.

### Quindici centesimi al km Il costo dell'A59

I poco più di 4 km di autostrada che separano Villa Guardia dal rondò di Acquanegra costano - in auto o moto - 64 centesimi ovvero 15 cent al km. Il percorso Villa Guardia - A9/A59 costa 0,17 euro, quello da A9/A59 ad Acquanegra 47 centesimi.



LA PROVINCIA
SABATO 6 OTTOBRE 2018

Como 25

## Centro migranti, Forza Italia: «Resti aperto»

Il caso. Dopo Butti (Fratelli d'Italia), ora anche il capogruppo forzista Tufano si schiera contro la linea della Lega «Usiamo lo spazio di via Regina per i senzatetto e per gli stranieri con i requisiti per restare nel nostro Paese»

«In questo momento chiudere il centro migranti di via Regina non avrebbe senso». Dopo Fratelli d'Italia, che aveva preso posizione con il deputato Alessio Butti, ora anche Forza Italia - attraverso il capogruppo in Comune Antonio Tufano - esprime contrarietà rispetto all'annunciata chiusura del centro.

Si allarga così, nel centro destra lariano, il fronte contrario alla decisione comunicata dal sottosegretario all'Interno, il leghista canturino Nicola Molteni. «Dobbiamo ragionare su questioni oggettive – spiega Tufano – Sono vicino alle persone del quartiere San Rocco. Però, la chiusura non risolverebbe la situazione. Per quanto ci riguarda, terremmo aperto il centro, estendendo

«La chiusura non risolverebbe alcun problema Abbiamo dei doveri morali»

«Votare la mozione del Pd su questo tema? Non faremo assist all'opposizione» l'utilizzo ai senza tetto italiani, verso cui abbiamo obblighi morali e sociali, e ai migranti con precisi requisiti per restare in Italia».

Tre settimane fa, dopo un incontro a Roma, Molteni aveva annunciato la chiusura del centro, entro fine anno. «Non sussistono più le esigenze d'interesse pubblico al mantenimento-recitavala nota firmata dalla segreteria dell'esponente leghista - essendo fortemente diminuiti gli sbarchi e ridotto sensibilmente il numero dei respingimenti dalla Svizzera».

Pochi giorni dopo Butti, in un'intervista al nostro giornale, sottolineava le possibili conseguenze negative circa la fine dell'attività della struttura d'accoglienza, proponendo una riconversione in luogo di accoglienza per senza tetto.

### La linea delle opposizioni

A seguire, quattro gruppi d'opposizione in Comune (Pd, Svolta Civica, Civitas e Cinque Stelle) avevano depositato una mozione chiedendo di stoppare la chiusura del centro d'accoglienza temporanea. Il documento invita il sindaco Mario Landriscina «ad attivarsi presso le competenti autorità centrali e periferiche del ministero dell'Interno e con la rete cittadina dei soggetti assistenziali, del volontariato e del terzo settore affinché il campo di accoglienza allestito sul terre-

no di proprietà comunale in via Regina sia mantenuto, perlomeno in maniera temporanea, sia come presidio nella gestione dei flussi migratori diretti oltre frontiera, sia come risorsa a supporto dell'assistenza alle persone senza fissa dimora presenti a Como».

### Il tema resta in primo piano

Ieri, come detto, la presa di posizione di Forza Italia: «Abbiamo doveri morali che vanno oltre la politica – dice Tufano – Questo non significa fare assist all'opposizione, da qui a dire che voteremo la mozione del Pd ce ne passa».

Intanto, da mesi sotto i portici dell'ex chiesa di San Francesco trovano riparo decine di senza dimora italiani e stranieri. Ora le temperature si stanno abbassando e il progetto "Emergenza freddo", salvo decisioni differenti, metterà come al solito a disposizione i tendoni da dicembre.

Invece, circa la pressione migratoria al confine, i dati parlano di una diminuzione della pressione importante, arrivata a segnare meno novanta per cento in due anni. In ogni caso, gli addetti ai lavori hanno sempre sottolineato come il confine resti un'attrazione, per questo l'arrivo di migranti sul nostro territorio sarà sempre maggiore rispetto alle città non di frontiera.

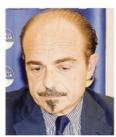
A. Qua



Il trasferimento di un gruppo di migranti dal centro di via Regina, nei giorni scorsi







Alessio Butt



Nicola Molten

LA PROVINCIA 45





REDERBA@LAPROVINCIA.IT

Ernesto Galigani e, galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e, frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n, panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p, batte@laprovincia.it 031.582366, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

## Lascia il primario del Fatebenefratelli «Qui un'eccellenza»

**Erba.** Considerato uno dei luminari nella laparoscopia e della cura dell'obesità, Marco Zappa cambia ospedale Dirigerà l'unità di chirurgia generale del Sacco a Milano

### LUCA MENEGHEL Marco

Zappa lascia l'ospedale Fatebenefratelli dopo aver guidato per sette anni il reparto di chirurgia. Arrivato in città nel 2011, Zappa ha incentivato l'utilizzo della tecnica laparoscopica e ha creato un centro per la cura della grande obesità. Ora il medico va a Milano per dirigere l'unità di chirurgia dell'Asst Fatebenefratelli Sacco. Risolta la "crisi" del reparto di cardiologia, che per alcuni anni è rimasto sotto or-

ganico, ora l'ospedale erbese si

ritrova senza il primario di

Antonio

### Arrivato nel 2011

chirurgia.

Zappa arrivò a Erba nel maggio del 2011 dal Policlinico di Milano per ricoprire il ruolo di primario di chirurgia e chirurgia d'urgenza. Presentato come un enfant prodige della chirurgia, il medico incentivò subito l'utilizzo delle tecniche laparoscopiche anche per patologie complesse come i tu-

■È stato presidente dell'associazione Medici della Brianza

mori dello stomaco, del colonretto e dell'esofago; contestualmente avviò un città un centro per la cura della grande obesità che è diventato un punto di riferimento a livello sanitario.

«Sono molto soddisfatto e orgoglioso di quanto ho rea-lizzato in questi anni - dice Zappa - a partire proprio dal centro per la cura della grande obesità. Oggi la chirurgia di Erba è riconosciuta come eccellenza e questo è stato possibile solo grazie ai tanti colleghi e alla stima dell'amministrazione: non posso non rin-graziare i direttori Nicola Antonicelli, Enrico Cabrini ed Elisabetta Brunello, così come fra Sergio Schiavon, fra Guido Zorzi e fra Massimo

Zappa è stato anche presidente dell'Associazione Medi-ci della Brianza ed è diventato il medico simbolo dell'ospe-

Perché ha deciso di lasciare? «Vado a dirigere l'unità di chirurgia generale e d'urgenza dell'Asst Fatebenefratelli Sacco, con la responsabilità dell'urgenza chirurgica dell'ospedale Macedonio Melloni. Un ruolo che negli anni passati ha visto come primari i più grandi chirurghi italiani: vincere un concorso così importante, essere chiamato a una simile responsabilità è

una sfida che era impossibile non accettare». Noto anche per le sue spedizioni sulle montagne più alte del mondo, Zappa lascerà a Erba parte del suo cuore. «L'ospedale di Erba resterà per me un luogo magico. Mi mancherà far crescere i miei giovani chirurghi, mi mancheranno i consigli di alcuni chirurghi "anziani", il feeling che si era creato con tutta la squadra».

Negli anni passati l'ospedale Fatebenefratelli ha dovuto fronteggiare grossi problemi nel reparto di cardiologia, che è rimasto a lungo sotto organico. Risolta quella partita, ora bisognerà rimpiazzare il primario di chirurgia: a quanto risulta un sostituto non è ancora stato trovato, non è escluso che venga aperto un

### Tecnologia all'avanguardia»

«Io lascio un luogo umano e una chirurgia all'avanguardia nella tecnologia e nella pro-fessionalità. Ma credo che tutto sia migliorabile nella vita e che solamente i supponenti possano pensare "dopo di me non ci sarà futuro"... Io sono realista e sono certissimo che chi sarà chiamato a sostituirmi saprà andare oltre con orizzonti sempre più grandi dei miei. Questo è anche il mio augurio per gli amici e i colleghi del mio reparto».



Marco Antonio Zappa, 58 anni, andrà a lavorare a Milano





L'ingresso del Pronto Soccorso

## Raccolta fondi per l'oncologia Camminata al parco Majnoni

L'ospedale Fatebene-fratelli di Erba organizza questo pomeriggio la seconda edizione della Corsa dell'Ospitali tà. L'appuntamento è alle 15 al parco Majnoni, da dove partirà la gara: sono previsti un percor-so bimbi da un chilometro, un percorso intermedio da cinque chilometri e il percorso com pleto da dieci chilometri per le vie della città

L'evento è organizzato in collaborazione con l'Atletica Erba ed è sponsorizzato da Enervit, con il patrocinio dell'assessorato allo sport del Co-

mune di Erba. Lo scopo dell'iniziativa è raccogliere fondi a favore del reparto di oncologia dell'ospedale erbese diretto dal dottor **Donato Bettega**. Con il ricavato verrà acquistato un dispositivo che consente di contrastare la caduta dei capelli nelle donne sottoposte a che-mioterapia: «L'apparecchio spiega il dottor Bettega - raffredda il cuoio capelluto durante la chemioterapia (il termine tecnico del procedimento è "scalp cooling") e nella maggioranza dei casi riduce o evita la caduta dei capelli».

Il reparto di oncologia dell'ospedale Fatebenefratelli di Erba eroga circa 3.200 prestazioni ambulatoriali all'anno. Il trattamento anticaduta - che consiste nel calzare una speciale cuffia di raffreddamento del cuoio capelluto durante le infusioni - farà parte del trattamen-to chemioterapico erogato in regime di Ssn. dunque senza alcun aggravio per il paziente. L'ospedale erbese darà uno dei pochi a offrire questo servizio in Lombardia e l'unico in provincia di Como.



# Sindacato pensionati Cgil Una donna guida il direttivo

## **Olgiate Comasco**

Marina Marzoli, 63 anni, ha preso I posto di Vladimiro Pina che resta nel direttivo

Cambio al vertice della Lega-Spi Cgil dell'Olgiatese – Sindacato pensionati. Nel corso del Congresso svoltosi nei giorni scorsi, all'unanimità **Marina Marzoli** è stata eletta nuovo segretario generale. Reggerà lo Spi-Cgil dell'Olgiatese per i prossimi quattro anni. Subentra a **Vladimiro Pina**, che lascia l'incarico dopo nove anni.

Marzoli – 63 anni, di Arcisate – ha una ventennale esperienza nell'ambito del sindacato Spi-Cgil della provincia di Varese. «Dopo aver lavorato come dipendente del Comune di Arcisate – spiega Marzoli – mi sono occupata per dieci anni del servi-



Marina Marzoli

zio fiscale Cgil in campagna fiscale, mentre nel resto dell'anno ho collaborato come volontaria con lo Spi-Caaf-previdenza in varie sedi. Otto anni di segreteria provinciale Spi Varese con deleghe all'organizzazione, materie previdenziali e fiscali, coordinamento donne e stampa».

Pina accompagnerà il passaggio di consegne. «Conoscendo le competenze e l'esperienza di Marina Marzoli, ho assecondato la proposta del sindacato provinciale e regionale dei pensionati di individuare in lei la persona più adeguata per la realtà dell'Olgiatese. Arriva con un grande bagaglio di competenze ed esperienza, le manca solo la conoscenza della realtà dell'Olgiatese. Mi sono impegnato a supportarla fino a dicembre e ho accolto anche la sua richiesta di entrare nel nuovo direttivo».

Oltre a Marzoli e Pina, fanno parte del nuovo direttivo: Giovanna Ambrosone, Nadia Caldarola, Teresa Galeandro, Oriana Mione, Giuseppina Moretti, Pia Pasquali, Giuseppe Asaro, Giuseppe Caselli, Sergio Contu, Albino Garzonio, Flavio Grigioni, Gianpaolo Tarzi e Lorenzo Totaro.

M. Cle.

**LA PROVINCIA** 

SABATO 6 OTTOBRE 2018